Sole 24 Ore Rapporti

27-OTT-2026
da pag. 26 / foglio 1

Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Ecomondo alza l'asticella tra tecnologie e investimenti

La fiera. Dal 3 al 6 novembre a Rimini sono attesi 1.800 brand espositori con una presenza estera in crescita del 10 per cento. Il filo rosso è una sostenibilità che genera ritorni economici concreti

Per la prima volta ci sarà un Paese ospite, il Messico, e spicca il padiglione dedicato al tessile
Alessandro Cicognani

Ecomondo alza l'asticella: più imprese, più buyer internazionali e una nuova sfida, trasformare il riciclo in prodotti capaci di competere sui mercati. Dal 3 al 6 novembre la Fiera di Rimini ospiterà la 29esima edizione della manifestazione di Italian Exhibition Group, con oltre 1.800 brand espositori, una presenza estera in crescita del 10% rispetto al 2025 e più di mille hosted buyer attesi da tutto il mondo. Nei 30 padiglioni, distribuiti su circa 169 mila metri quadrati, la transizione ecologica incontrerà tecnologie, investimenti e nuove regole industriali. L'obiettivo è consolidare i risultati dell'ultima edizione, chiusa con 108 mila presenze da 122 Paesi, e ampliare ulteriormente la dimensione internazionale. Per la prima volta ci sarà anche un Paese ospite, il Messico. Ma la novità più significativa riguarda il taglio della rassegna: non soltanto recuperare materiali, bensì aumentarne il valore economico. «La sostenibilità deve ora generare ritorni economici più concreti: sicurezza degli approvvigionamenti e maggiore competitività» osserva Fabio Fava, presidente del Comitato tecnico scientifico internazionale di Ecomondo.

È questa la chiave dei più di 70 appuntamenti messi a punto dal comitato, ai quali si aggiungono quelli di espositori e partner. Al centro ci saranno le materie prime critiche recuperabili da batterie e rifiuti elettronici, il riciclo delle plastiche, la circolarità nelle costruzioni e la progettazione di beni più durevoli e riparabili. «Dobbiamo passare dal recupero dei materiali alla produzione di prodotti di maggior valore» insiste Fava. Un percorso nel quale intelligenza artificiale, sensoristica e tracciabilità possono rendere più efficienti le filiere. Riflettori puntati anche sul Circular economy act europeo, al quale saranno dedicati due confronti con Conai e Utilitalia, sulle ricadute per imballaggi e gestione dei rifiuti. La posta in gioco è la nascita di un mercato più integrato delle materie prime seconde, con criteri omogenei e maggiore riconoscibilità dei prodotti riciclati. «Abbiamo bisogno - aggiunge - di un mercato europeo comune, integrato, con regole omogenee sia nel classificare sia nel commercializzare i prodotti».

Tra le novità espositive spicca il padiglione dedicato al tessile, con incontri su ecodesign, riparazione, responsabilità dei produttori e passaporto digitale dei prodotti. Ampio spazio anche alla gestione dell'acqua, dalla riduzione delle perdite nelle reti al riuso industriale, alla resilienza delle coste e alla rigenerazione degli ecosistemi marini. Bioeconomia, valorizzazione degli scarti agricoli, biogas, salute del suolo e monitoraggio satellitare completano una proposta che attraversa le principali filiere ambientali.

La dimensione mediterranea e africana sarà un altro tratto distintivo. La sesta edizione dell'Africa green growth forum, legata anche al Piano Mattei, metterà a confronto istituzioni e imprese su acqua e agricoltura. «Le delegazioni non solo partecipano agli eventi, ma prendono contatti e fanno sistema con le nostre realtà industriali» spiega Fava. Spazio infine all'Innovation district, dove startup e investitori potranno incontrarsi, e agli Stati generali della green economy del 3 e 4 novembre. Un programma che punta a fare di Rimini non solo una vetrina delle tecnologie verdi, ma un luogo in cui costruire nuove reti e opportunità di mercato, con effetti sulle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

I PADIGLIONI
Sono i padiglioni che ospitano la 29esima edizione di Ecomondo su una superficie di 169mila metri quadrati. La scorsa edizione si è chiusa con 108mila presenze da 122 Paesi. Quest'anno l'obiettivo è consolidare i risultati e ampliare la presenza internazionale: attesi 1.800 brand espositori e più di mille hosted buyer da tutto il mondo



In fiera. Un'immagine della scorsa edizione di Ecomondo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30530 - L.1878 - T.1733